

Sì ai cantieri edili No alle librerie

Ripartenza lenta. Fugatti dà il via libera solo ad attività produttive all'aria aperta. Mascherina anche per salire sul bus. Ieri altri 7 decessi e 63 nuovi contagi > **Marcolini** a pag. 13



• Il presidente Fugatti in videoconferenza

L'EMERGENZA CORONAVIRUS • LA SITUAZIONE IN TRENTINO

Fugatti fa ripartire (piano) l'edilizia

Le decisioni della Provincia. La giunta trentina sceglie di tenere chiusi i negozi per neonati e le librerie mentre apre le attività produttive all'aria aperta con l'obbligo per i lavoratori anche di tenere monitorata la propria temperatura corporea. Confermate tutte le altre restrizioni

GIANLUCA MARCOLINI

TRENTINO. Qualcosa riparte, finalmente si rimette in moto. Certo, è ancora poco, e non potrebbe essere altrimenti visto che l'emergenza sanitaria è ben lontana dal suo epilogo, ma è comunque un segnale. In realtà, a fronte di alcune attività che possono riprendere la produzione (ufficialmente da oggi, ma poi ogni azienda deciderà come meglio ritiene se e quando ripartire) ce ne sono altre che rimangono chiuse, differenziate da quanto deciso dal governo nazionale nell'ultimo decreto del presidente Conte. La giunta provinciale, nel suo report giornaliero, ha annunciato ieri le prime misure della "fase 2", quella che dovrebbe riaccendere i motori dell'economia trentina ferma ormai da un mese. Librerie e negozi per neonati non riapriranno i battenti, in compenso potranno tornare al lavoro le ditte che operano all'aria aperta, in buona sostanza quella parte dell'edilizia che si occupa di opere esterne (compresa anche la costruzione di un edificio, almeno finché ci si limita a tutto ciò che viene svolto all'esterno). All'interno, invece, è concessa la presenza di un solo lavoratore alla volta (il Governatore Fugatti ha fatto l'esempio dell'artigiano) e ciò rappresenta il limite più grande per le ditte edili (è impensabile che determinati lavori possano essere eseguiti da un solo addetto: un cantiere, per funzionare, abbisogna della presenza continua di più persone, fra operai e tecnici). Ma tant'è, meglio che niente. È sempre un inizio e in questo momento infonde anche un briciolo di speranza nel buio più nero.

Misure da rispettare

Per poter tornare a lavorare, però, dovranno essere rispettate alcune misure. Innanzitutto, quelle già stabilite dal governo assieme alle categorie economiche e ai sindacati (dotazione di mascherine e rispetto delle distanze di sicurezza). La giunta provinciale, poi, ne ha aggiunte altre: l'obbligo di attivare il controllo costante della temperatu-

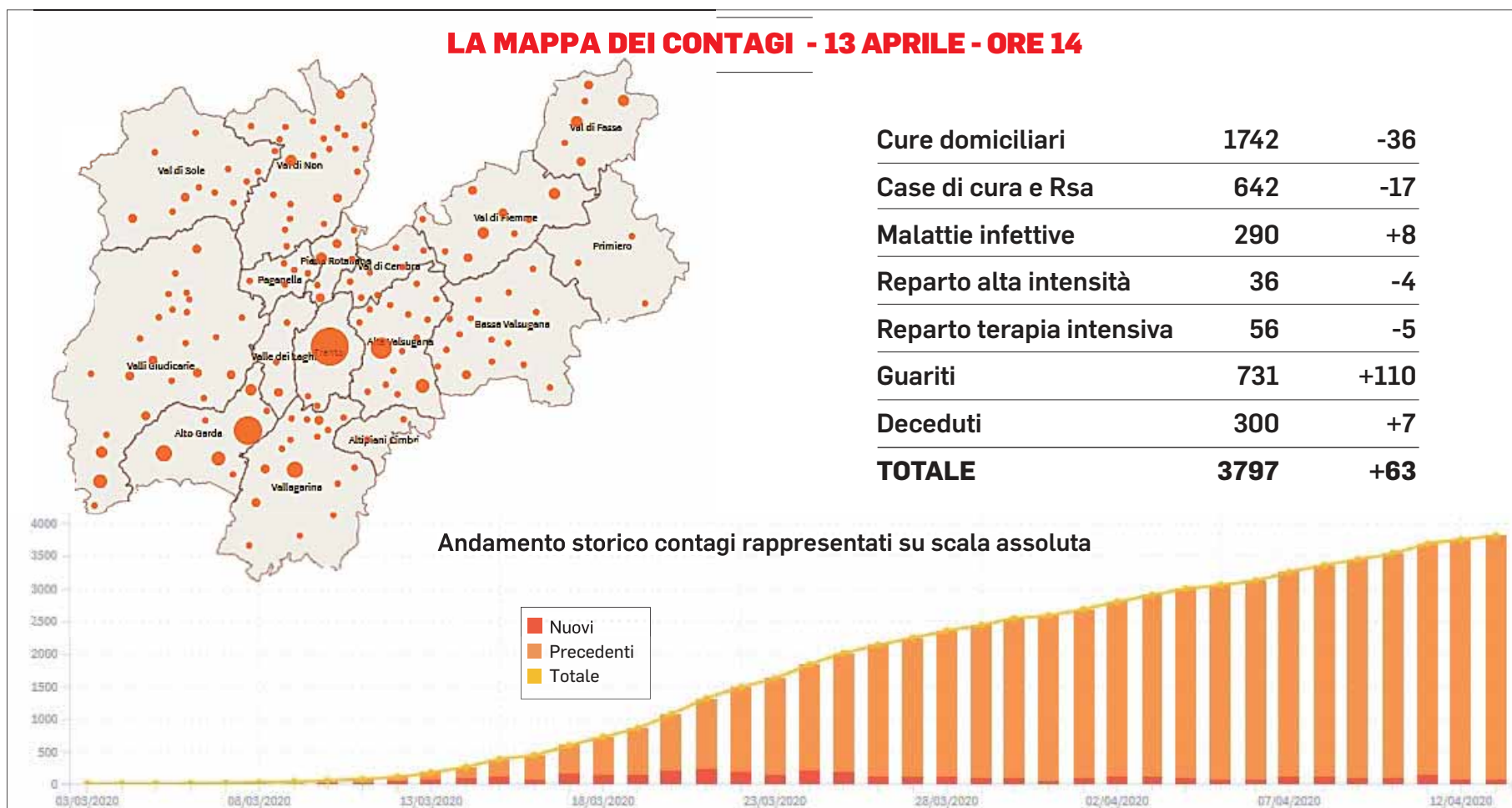
ra corporea di ciascun lavoratore, e in caso di superamento dei 37,5 gradi l'immediato allontanamento dal posto di lavoro; la comunicazione giornaliera, da parte del lavoratore, che lui e nessuno dei suoi familiari più stretti ha manifestato sintomatologia influenzale; l'individuazione di un referente per le problematiche Covid 19 all'interno della pianta organica.

• Morti e contagi

Si registrano altri sette decessi (4 nelle Rsa) e 63 nuovi contagi

• Mascherina sul bus

Da oggi è obbligatoria per salire sugli autobus



• Via libera dalla Provincia ai cantieri che rispettano le norme di prevenzione

I SINDACATI

«Sbagliato riaprire senza preavviso»

«La riapertura dei cantieri edili (per di più senza preavviso) è inopportuna». Lo hanno detto ieri i sindacati provinciali di Cgil, Cisl e Uil (Grosselli, Bezzi e Alotti) che hanno scritto una nota a Fugatti: «Avevamo concordato che la riapertura delle attività economi-

che doveva essere programmata per tempo, inoltre non ci risulta che il governo abbia previsto la possibilità per province e regioni di procedere in ordine sparso. I tempi stretti per l'organizzazione di misure preventive costituiscono un rischio per i lavoratori».

Restrizioni invariate

Rimangono, invece, invariate tutte le altre restrizioni già in vigore. «Non cambia nulla rispetto a ciò che poteva e non poteva essere svolto finora - ha spiegato il Governatore Fugatti - e questo vale come risposta a chi mi chiede se, come in Veneto, anche in Trentino viene tolto il limite dei duecento metri per fare sport o camminare. Il limite

che abbiamo introdotto fin dal principio è quello delle immediate vicinanze rispetto alla propria abitazione e quello rimane, il Veneto ha deciso di optare per la medesima linea». Fugatti ha ribadito la scelta di consentire la coltivazione dell'orto purché si trovi all'interno dell'ambito comunale e ha annunciato, per oggi, l'avvio dell'obbligo di utilizzo della mascherina per salire a

bordo degli autobus. «Per quanto concerne la questione dei mercati è materia di competenza dei Comuni, decidano i sindaci in base alle loro esigenze, mentre via libera alla consegna a domicilio dei prodotti degli operatori agrituristici», ha proseguito.

Trecento decessi

Il drammatico conteggio dei morti si aggiorna inesorabilmente. Al totale se ne sono aggiunti altri sette (quattro avvenuti nelle Rsa) che hanno portato il totale a 300. Nelle ultime ore sono morti un uomo di 85 anni di Levico Terme, una donna di 85 anni di Borgo d'Anania, una donna di 85 anni di Pergine, un uomo di 89 anni di Rovereto, un uomo di 59 anni di Predazzo, un uomo di 74 anni di Brentonico, un uomo di 98 anni di Cavedine. I nuovi contagi sono 63 (3.797 il totale), in terapia intensiva ci sono 56 persone.



L'emergenza Da oggi nuova ordinanza: Fugatti si discosta dal governo. Sindacati critici. Confindustria e Artigiani: la produzione deve partire

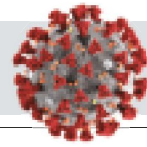
Cantieri aperti, librerie chiuse

Bus, mascherine obbligatorie. Intanto Kompatscher alleggerisce i divieti: passeggiate e visite ai parenti stretti

Maurizio Fugatti tiene abbassate le serrande delle librerie, delle cartolerie dei negozi di abbigliamento per bambini. Riapriranno invece i cantieri all'aperto e, per le attività al chiuso, quelle che prevedono un lavoro individuale come gli artigiani (circa 800 imprese).

alle pagine **2 e 3** **Giovannini, Damaggio**

Coronavirus | L'emergenza



L'ORDINANZA

Provvedimenti a confronto

DECRETO NAZIONALE

RIAPRONO

librerie, cartolerie, negozi di abbigliamento per bambini e neonati, silvicoltura e utilizzo aree forestali

Le attività che verranno riaperte dovranno rispettare dei **protocolli di sicurezza**

Vengono prorogati fino al 3 maggio i **divieti relativi alle attività individuali**

*mascherine, guanti, controllo della temperatura, astensione dal lavoro per chi presenta sintomi o ha un familiare con possibili sintomi

ORDINANZA TRENTINA

RIMANGONO CHIUSE

librerie, cartolerie, negozi di abbigliamento per bambini e neonati

RIAPRONO

le attività esclusivamente all'aperto e i cantieri e le attività individuali

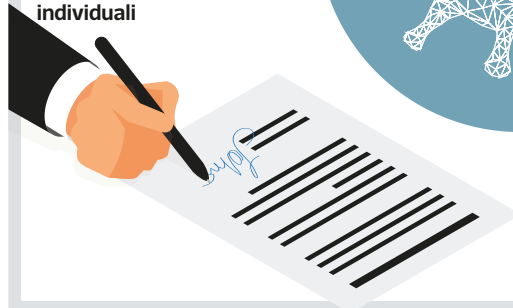
Le attività che riaprono dovranno seguire **protocolli di sicurezza***

La **riapertura dei mercati** viene lasciata a discrezione dei Comuni

Nessuna concessione sul fronte dei **divieti di spostamento individuale**

Obbligo di mascherina sui bus

L'Ego - Hub



Nessuna concessione per le restrizioni individuali
Sindacati all'attacco: «Decisioni inopportune»



Fugatti
Dobbiamo sapere che nulla sarà come prima. Chi decide di rimettersi in moto dovrà farlo rispettando un rigido protocollo per garantire la sicurezza dei suoi dipendenti

TRENTO Maurizio Fugatti segue la linea di Lombardia e Piemonte. E tiene abbassate le serrande delle librerie e delle cartolerie. Da questa mattina dunque non si potrà andare a comprare un libro, come concesso dall'ultimo decreto firmato dal premier Giuseppe Conte. E non torneranno ad animarsi nemmeno i negozi di abbigliamento per bambini. Riapriranno invece i cantieri all'aperto e, per le attività al chiuso, quelle che prevedono un lavoro individuale come gli artigiani (il totale parla di circa 800 imprese pronte a ripartire).

Le premesse

«Sappiamo che con il virus dovremo convivere» ha spiegato ieri pomeriggio il presidente. Che ha guardato avanti: «La stabilizzazione dei contagi è stata possibile grazie ai grandi sacrifici e all'educazione dei trentini». Ma «la guerra non è finita» ha messo in guardia Fugatti. Che ha prima accennato al decreto nazionale, «dove si fanno poche aperture in più», per poi concentrarsi sull'ordinanza provinciale. Che se da un lato abbozza una prima ripresa — necessariamente parziale —

Le librerie restano chiuse Al via i cantieri all'aperto

dell'economia («I trentini sono un popolo di lavoratori»), dall'altra non concede nulla sul fronte dei divieti individuali.

L'ordinanza

Il punto di partenza, ripetuto più volte da Fugatti, è chiaro: «Non sarà tutto come prima». Ma in un mondo modificato, anche il Trentino dovrà tornare a muovere i propri passi: «Proprio per questo abbiamo nominato due gruppi di lavoro, che stanno cercando di tratteggiare il percorso verso la Fase 2». E oggi la questione sarà affrontata anche in una riunione con i capigruppo provinciali. Si cerca di andare oltre, dunque, di disegnare futuri scenari di lavoro che tengano conto di un nuovo protocollo di regole stringenti per garantire la sicurezza dei

Fugatti più rigido di Conte Mascherine e febbre sotto i 37,5 per tornare a lavorare L'Alto Adige invece riapre

lavoratori. «Si riparte proprio da qui, dal rispetto di alcune regole precise» ha chiarito il governatore. «In questo modo — ha aggiunto — potremo ripartire con il giusto controllo della curva del contagio: pensare che una riapertura non possa avere alcun effetto sulla curva non è automatico. Dobbiamo averne consapevolezza». Sulla base di questa riflessione, la Provincia ha dun-

que analizzato il decreto di Conte. Traendo le proprie conclusioni. «Non ravvediamo la necessità di riaprire librerie e negozi per neonati e bambini. Saranno possibili le consegne a domicilio» ha chiarito Fugatti. Stesso discorso per le cartolerie: «Questi prodotti ci sono anche al supermercato». È lasciata invece ai Comuni la decisione sulla riapertura o meno dei

mercati. Nessuno sconto infine sul fronte dei divieti individuali. «Mi dicono — ha precisato il presidente — che in Veneto ora si può fare sport. Non è così: in Veneto hanno tolto i 200 metri, una misura restrittiva rispetto a noi. Ora sono arrivati sulle nostre posizioni: ci si può muovere nelle immediate vicinanze della propria abitazione». Confermato anche l'obbligo di guanti e mascherina che diventa obbligatoria sugli autobus.

Le attività che riaprono

Ma sul fronte economico cosa potrà ripartire, dunque? «Diamo la facoltà, non l'obbligo — ha risposto il governatore — di riaprire da domani (oggi, ndr) le attività produttive esclusivamente all'aperto previa comunicazione al com-





missario del governo». I cantieri dunque, anche quelli edili se si svolgono all'esterno (se il cantiere è al chiuso si dovrà essere da soli). Via libera anche a qualche attività produttiva al chiuso, ma con una limitazione precisa: potranno partire i cantieri «che possono essere svolti senza la compresenza di più persone». Vale a dire da soli (o, se in più persone, in locali separati). Possibili anche i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete viaria, approfittando del traffico limitato imposto dal periodo.

La sicurezza

Chi oggi (o comunque nei prossimi giorni) riaprirà i battenti, però, non potrà farlo a cuor leggero. Anzi. «Dovranno essere rispettate tutte le regole» ha rimarcato Fugatti. Che ha messo in fila i paletti del protocollo di sicurezza che i datori di lavoro dovranno seguire. Non solo maschere e distanze interpersonali: in Trentino le aziende dovranno controllare la temperatura ai propri dipendenti. Allontanando obbligatoriamente chi avrà una temperatura superiore ai 37,5 gradi. Non solo: ogni giorno il lavoratore dovrà assicurare di non presentare sintomi influenzali, informando anche sulla situazione (legata agli stessi sintomi) dei familiari conviventi. Infine, all'interno delle imprese dovrà essere individuato un responsabile per le problematiche relative all'emergenza Covid.

La protesta

Ma l'ordinanza ha fatto subito indignare i sindacati: i segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto immediatamente a Fugatti e all'assessore Achille Spinelli, giudicando «inopportuna» la riapertura dei cantieri e lamentando l'assenza di comunicazioni relative a questa prospettiva nelle riunioni svolte nei giorni scorsi.

Alto Adige

Riapriranno oggi librerie e negozi per bambini invece in Alto Adige. Ieri Arno Kompatscher ha firmato l'ordinanza che recepisce questa parte del decreto nazionale. Permessi tutti i lavori portati avanti individualmente o con familiari. Sul fronte delle restrizioni individuali, si prevede l'attività a piedi fuori casa a distanza di tre metri e con mascherina. Via libera agli spostamenti sul territorio provinciale per fare visita a compagni e figli.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA